

*"Tutela dell'ambiente :
un dovere comune
universale"*

Numero 16 - novembre 2012

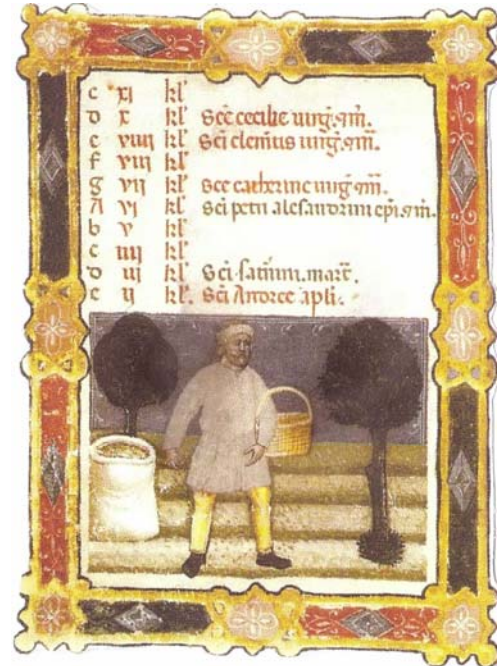
Giornata del ringraziamento e

Produzioni dell'anno

Giornata del ringraziamento

Quest'anno la giornata del ringraziamento è coincisa proprio con l'11 novembre; è un giorno particolare per i contadini perché rinnovano i contratti e fanno una specie di inventario. Anche noi, oltre che ringraziare veramente il Signore per quello che ci ha concesso di fare, facciamo un breve bilancio commentato.

Riporto e commento alcune frasi trovate sul giornale **Avvenire** che parlano di questa ricorrenza. Le frasi sono della giornalista



Marina Corradi e di padre Stefano Piva, vice priore del monastero di Siloe

- Marina Corradi: “..è necessario spiegare ai giovani che la realtà non è il virtuale, e niente nasce senza fatica, attesa e pazienza.”

Giustamente la scrittrice sottolinea la necessità di **spiegare**.

Per spiegare è necessario sperimentare e conoscere il valore e la bellezza di quello che si spiega.

Nei nostri giornalini quasi continuamente mettiamo in risalto il valore dei nostri terreni agricoli e sono solito riportare la bellezza e la quantità dei prodotti del campo della sposa. Il campo misura 2000 metri quadri, lavorato a fieno ne produrrebbe circa 8q., lavorato invece a verdure come facciamo noi, produce molto di più.

Per spiegare ai giovani che il terreno lavorato produce e dà buoni risultati, riporto la quantità e la bellezza dei prodotti di quel campo.

Prima raccolta – **cipolle**: non troppo bene la dorata di parma, comunque ne abbiamo raccolto raccolti 4q.

Seconda raccolta – **melanzane**: tante e belle, non abbiamo potuto pesarle perché non maturano assieme, calcoliamo circa 1q.

Terza raccolta – **zucchine**: circa tre chili al giorno nei mesi di luglio e agosto.

Quarta raccolta – **peperoni**: una buona raccolta, circa 1q.

Quinta raccolta – **pomodori** da industria: molto belli e tanti, raccolti 12q.

Sesta raccolta - **barbabietole**: tante e belle, raccolti 170 kg.

Non abbiamo raccolto **fagioli** perché hanno preso la malattia. Gli altri anni, con lo stesso impianto, ne raccoglievamo circa 2q.

Abbiamo sperimentato la coltivazione delle **fave**. Hanno preso la malattia dei fagioli.

Nonostante i fallimenti vorrei far notare ai giovani la differenza di produzione di quel campo:

Lavorato a fieno 8q., lavorato a verdure 25q. Otto quintali di fieno sono 100 euro, 25q. di verdure 2500 euro.

Dico però ai giovani: non è tutto oro quello che luccica. C'è infatti l'altra parte della medaglia: il lavoro e la spesa.

Per produrre quelle verdure nel nostro territorio è necessario molto lavoro, le ore sono incalcolabili. Si aggiunge poi la spesa per le sementi e per le piantine, la spesa per la pacciamatura, quella per le manichette, quella per i tunnel, quella per il cellofan, quella del letame. Per la produzione salubre il letame è essenziale, e a noi costa moltissimo.

In conclusione: il ricavo è di poco superiore alla spesa, e il lavoro?

I giovani allora diranno: dove sta la bellezza?

La bellezza che nessuno può togliere è quella di sentirsi utili per far rifiorire il nostro paese, che ridiventi paese della salute, come ai tempi di don Bricchi. Non è un ideale da poco, il nostro paese trascinato dal consumismo ha perso la sua identità e di conseguenza facile preda degli sfruttatori.

Il nostro lavoro vuol essere un esempio per educare i giovani ad amare e sacrificarsi per le cose buone e belle, ricordando che **“la bellezza salverà il mondo”**

-
- Padre Piva: ha consegnato l'immagine del “mescolare la terra e il sudore” per sottolineare “l'importanza di ritrovare armonia tra l'uomo e il creato che erano alla base della costruzione delle abbazie nel medioevo”. In quelle occasioni c'era il desiderio di costruire il “paradiso” e testimoniare l'amore di Dio.

L'armonia tra uomo e creato è sicuramente la strada che conduce al vertice della bellezza che salverà il mondo. L'armonia tra uomo e creato è lo spirito della associazione. I prodotti pur belli e sani passano al secondo posto: al primo posto c'è la persona che

produce e la persona che acquista per aiutare. Nella nostra associazione vogliamo educarci a una economia del dono, scambio di doni e di aiuti, educarci a volere il bene dell'altro; diventano fondamentali la giustizia e la fedeltà, la solidarietà e la sussidiarietà, diventa spontaneo il sacrificarsi per cercare e volere il bene comune.

Indubbiamente questo lavoro che testimonia “l'Amore di Dio” raggiunge il vertice della Bellezza che salverà il mondo, perché ci fa ritrovare nell'offerta eucaristica. Il lavoro “ frutto della terra e del lavoro dell'uomo” diventa partecipazione alla Croce di salvezza.

Don Emilio